



SOCCORSA

“MODERN BOOK PRODUCTION”

UNA PUBBLICAZIONE INGLESE SULLA
PRODUZIONE LIBRARIA MODERNA

Questo interessante volume è una sobria illustrazione panoramica della produzione libraria del dopoguerra. Non riguarda le pubblicazioni monumentali o di assoluta eccezione, ma, piuttosto, vuol delineare la fisionomia del gusto tipografico moderno. Alle sobrie notizie informative delle pagine di testo, che consacrano un capitolo ad ogni nazione, seguono circa duecento tavole illustrative. A queste, più che ai preamboli verbali, è necessario riferirsi, per formarsi una idea delle tendenze stilistiche che tengono il campo. In questo problema del gusto tipografico e della ornamentazione dei libri, come in molti altri, le parole non contano e non ci si spiega bene che colle opere compiute.

Abbiamo scelto e riproduciamo alcuni esemplari tra quelli che ci sembravano gli esponenti più significativi, della tendenza che ci è cara, e che, del resto, vediamo affermarsi vigorosamente in questo panorama internazionale. Vogliamo dire quella che, abbandonando le pesanti bardature floreali e liberty del primo novecento, riconduce la bellezza della pagine di un libro ai suoi ele-

menti naturali: scelta e composizione dei caratteri, studio di rapporti più architettonici che pittorici, predominio assoluto dell'elemento tipografico su quello ornamentale. Si possono fare cose bellissime e perfette senza silografie o altri elementi propriamente illustrativi.

Aggiungiamo che le interferenze di gusto tra paese e paese ci appaiono in questo panorama internazionale assai frequenti e profonde, cosicchè difficilmente si potrebbero delineare con vigore i caratteri di pretese scuole nazionali. In tutti i paesi notiamo nella produzione più recente la ricerca di valori sobriamente costruttivi e spaziali: insomma un certo classicismo simile a quello che ha pervaso in questi anni, più o meno, tutte le arti. Semplicità, chiarezza, armonia ci sembrano attualmente i numi tutelari del buon gusto librario, come di ogni sorta di buon gusto.

L'Italia è in questo volume assai scarsamente rappresentata. Eppure ci sembra che le « Opera Omnia » dannunziane, o, in un campo più intimo e di tendenza, le edizioni de « L'Italiano » a cura di Leo Longanesi, o al-



tre di giovani case editrici, avrebbero potuto fornire qualche degno esempio e qualche motivo meritevole di illustrazione. Ma forse questo risveglio è troppo recente, per poter pretendere che «The Studio» ne abbia avuto conoscenza. Auguriamoci che, qualora in un prossimo avvenire una simile esplorazione venga ritentata, essa possa scoprire anche da noi più fruttifere lande, più larga messe di modelli esemplari.

SOCCORSA.

Foto Bombetti